



alpenkonvention • convention alpine
convenzione delle alpi • alpska konvencija

Tagung der Alpenkonferenz
Réunion de la Conférence alpine
Sessione della Conferenza delle Alpi
Zasedanje Alpske konference

XIII

TOP / POJ / ODG / TDR

B1 d

IT

OL: EN

ANLAGE/ANNEXE/ALLEGATO/PRILOGA

4

**PROPOSTA DI MANDATO DELLA
"PIATTAFORMA ACQUA"
per il periodo 2015-2016**

1. Istituzione del gruppo di lavoro o della piattaforma

Decisione della Conferenza delle Alpi di istituire il gruppo di lavoro o la piattaforma
La Convenzione delle Alpi ha istituito una piattaforma sulle tematiche legate all'acqua in occasione della X Conferenza delle Alpi del 2009 (decisione X/B5), dopo l'approvazione della seconda Relazione sullo stato delle Alpi dal titolo "Acqua e gestione delle risorse idriche". La piattaforma si attiene agli obiettivi e alle raccomandazioni riportate nella Relazione.

2. Funzione all'interno della Convenzione delle Alpi

Riferimento al relativo protocollo della Convenzione delle Alpi o alla Convenzione quadro
I principali riferimenti alle attività della Piattaforma Acqua si possono trovare all'articolo 2.2 della Convenzione quadro che inserisce la gestione dell'acqua tra i 12 campi di attività principali. Inoltre, vari aspetti e raccomandazioni concernenti la protezione e la gestione delle acque sono riportati nei protocolli Energia, Protezione della natura e tutela del paesaggio, Difesa del suolo, Turismo, Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Agricoltura di montagna, Foreste montane e Trasporti. La Convenzione delle Alpi ha scelto di non creare un "Protocollo Acqua", ma dal 2008 dedica una particolare attenzione alla gestione delle risorse idriche nelle aree montane. I fondamenti legali per il lavoro della Piattaforma consistono nella Direttiva quadro sull'acqua e nella Direttiva Alluvioni dell'UE, ma si tiene conto anche di altre leggi europee e internazionali rilevanti.
Contributo all'adempimento del Programma di lavoro pluriennale della Convenzione delle Alpi (sempre che sia contenuto nel MAP)
L'intersettorialità della gestione delle risorse idriche rende questo mandato particolarmente idoneo all'attuazione del Programma di lavoro pluriennale, in quanto è connesso a 3 dei 5 ambiti di attività di questo documento strategico, vale a dire il cambiamento climatico (trasporto dei sedimenti e geomorfologia fluviale), il turismo (comunicazione in materia di acqua) e la biodiversità (best practice nell'ambito della Direttiva Acqua e attuazione della Direttiva Alluvioni).
Contributo alla cooperazione alpina
Una gestione integrata e sostenibile delle acque rappresenta una delle chiavi per ottenere uno sviluppo sostenibile nella regione alpina (vedi anche il successivo paragrafo su EUSALP).

A questo proposito, lo scambio di esperienze e buone pratiche già iniziato nel quadro della Convenzione delle Alpi nonché tramite progetti di cooperazione e iniziative di ricerca contribuisce alla definizione e all'attuazione di misure condivise e testate per affrontare le sfide poste dalla gestione delle acque in tutto l'arco alpino.

3. Attività della PF durante il mandato (da aggiornarsi ogni due anni)

Descrizione delle attività principali

Il mandato 2015-2016 prevede la necessità di lavorare su diversi aspetti posti in evidenza durante i seminari e nei documenti della Convenzione delle Alpi durante il biennio 2013-2014.

In questo mandato saranno trattati due argomenti: la geomorfologia fluviale e le interazioni con il trasporto dei sedimenti, nonché le interconnessioni tra la Direttiva quadro sulle acque e la Direttiva Alluvioni. Una particolare attenzione sarà dedicata a temi trasversali, quali la comunicazione con le autorità locali, gli ambienti scientifici, i tecnici e la popolazione, nonché la disponibilità dei dati.

A tale scopo saranno organizzati eventi pubblici come seminari e riunioni di esperti.

1) Geomorfologia fluviale e relative interazioni con il trasporto sedimentario: nuovi strumenti di gestione focalizzati sulla geomorfologia fluviale e sulla protezione contro le piene nei piccoli bacini alpini. Questo tema già previsto nel mandato 2013-2014 è stato posticipato a causa degli importanti eventi organizzati per il 2015 ai quali la Piattaforma è invitata a fornire un attivo contributo (come l'evento sul tema della geomorfologia fluviale che si terrà in Francia nel giugno 2015).

La Direttiva Alluvioni dell'UE (2007/60/CE) e la Direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) rispettivamente fissano i principi in materia di sicurezza e qualità ecologica delle risorse idriche naturali, ma attualmente il trasporto dei sedimenti non è trattato in maniera adeguata dai piani di gestione associati alla Direttiva quadro né in relazione alla Direttiva Alluvioni (pertanto è importante comprendere come inserire questo aspetto nei piani di gestione per adempiere correttamente le due direttive). In questo contesto, la geomorfologia fluviale riveste un ruolo fondamentale. Da un lato, infatti, le condizioni morfologiche del fiume rappresentano un criterio per definirne la qualità. Spesso viene raccomandato l'uso di infrastrutture verdi (es. il ripristino delle aree riparie, delle zone umide e delle pianure alluvionali per trattenere l'acqua) al fine di ridurre la pressione esercitata sul fiume dalle strutture di protezione contro le alluvioni. Dall'altro lato, la quantificazione dei sedimenti può fornire un aiuto all'analisi della formazione delle inondazioni. In questo contesto emergono tre questioni: a) Come si fa a preservare le condizioni ecologiche del fiume e allo stesso tempo garantire la sicurezza della popolazione a valle, soprattutto negli spazi alpini

caratterizzati da condizioni topografiche estreme e da un fondovalle fortemente urbanizzato?
b) Quali sono le migliori pratiche in termini di geomorfologia fluviale in grado di migliorare la qualità della vita? c) Come si può migliorare la geomorfologia fluviale mediante l'uso di approcci e tecniche innovative?

Questo seminario mira a porre in rilievo le difficoltà e a illustrare le modalità per mantenere i fiumi in buone condizioni dal punto di vista ecologico, garantendo nel contempo la sicurezza idraulica dei villaggi nelle aree montane. Saranno evidenziati gli impatti delle strutture di mitigazione e i nuovi strumenti di analisi, con l'intento di proporre un approccio di gestione integrata dei bacini che comprenda tutti gli obiettivi e i limiti.

2) "Dialogo" tra la Direttiva quadro sulle acque e la Direttiva Alluvioni: le attività da svolgersi nei punti d'intersezione tra le direttive 2000/60 e 2007/60 saranno ampiamente basate sui documenti e le attività del precedente mandato e contribuiranno a integrare e a diffondere le buone pratiche di applicazione congiunta delle due direttive.

Al fine di rafforzare il coinvolgimento del territorio nel perseguimento di questo obiettivo e di divulgare i risultati, si organizzeranno un seminario pubblico o un incontro con esperti, oltre a un'escursione per visitare un progetto interessante.

L'attuazione della Direttiva quadro sulle acque, con le sue misure e l'esame dei piani di gestione per il periodo 2015-2021 rappresentano una delle priorità degli Stati membri dell'Unione entro il 2015.

Tramite la Direttiva quadro sulle acque (2000/60), la Commissione Europea ha lanciato un approccio innovativo alla gestione delle risorse idriche che propone un contesto unico comprendente la salvaguardia, la difesa e la gestione dei corpi idrici, nel quale la Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) può essere considerata una normativa complementare che estende l'ambito di applicazione della Direttiva quadro al problema dei rischi d'inondazione. Tale rapporto tra le due norme è rafforzato dall'articolo 9 che prevede il "coordinamento con la Direttiva 2000/60/CE, informazione e consultazione del pubblico". A tale riguardo, i risultati del seminario "Esperienze e sviluppi nell'implementazione della Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) nella regione alpina" tenutosi ad Aosta il 19 marzo 2013 hanno sottolineato due aspetti fondamentali, vale a dire l'esigenza di una serie di buone pratiche ed esempi riguardanti l'applicazione delle due direttive nella loro zona d'intersezione (es. mitigazione degli effetti delle alluvioni e ripristino dei fiumi) e di una ricerca più mirata e coordinata, volta a una migliore diffusione dei risultati.

Tematiche trasversali

A) Concentrazione sulla comunicazione in materia di acqua, divulgazione di soluzioni e raccolta di feedback dalla popolazione delle aree alpine: le mappe e i piani di gestione dei rischi di alluvioni costituiscono un valido strumento di comunicazione al pubblico ed è

importante presentarli in un formato e con modalità che consentano agli utilizzatori finali di comprenderne il contenuto. Questo è tuttavia un obiettivo difficile da raggiungere, alla luce dell'eterogeneità delle esigenze e dei diversi livelli di istruzione diffusi tra gli stakeholder e il pubblico. Pertanto, il processo di partecipazione del pubblico richiede continuità, scambio di informazioni e trasparenza, l'adattamento del linguaggio tecnico alla domanda degli stakeholder coinvolti e un'attenta pianificazione della partecipazione.

Nell'ambito di un seminario o di un'altra manifestazione/attività (ad esempio il lavoro sulle connessioni tra la Direttiva quadro sulle acque e la Direttiva Alluvioni potrebbe essere in parte dedicato ai processi di comunicazione e partecipazione occorrenti nel quadro dell'attuazione e dell'aggiornamento delle direttive 2000/60 e 2007/60) si dovranno evidenziare lo stato di avanzamento dei processi di comunicazione e di partecipazione nell'ambito delle mappe e dei piani di gestione dei rischi di alluvioni e condividere le esperienze di comunicazione con la popolazione.

B) Open Data: il libero accesso ai dati rilevanti (meteorologici, idrologici e idrici, ambientali, ecc.) è una tematica importante nella gestione dei bacini transfrontalieri. Verrà quindi organizzata un'iniziativa (es. un seminario o una riunione di esperti) idonea a porre in luce l'avanzamento della raccolta e la disponibilità al pubblico dei dati nei diversi Paesi, con l'obiettivo di indicare le difficoltà incontrate e gli strumenti utilizzati al riguardo e di pianificare nuovi interventi compatibili con le esigenze di trasparenza e con la Direttiva INSPIRE.

Attività di comunicazione del gruppo di lavoro o della piattaforma

La piattaforma organizzerà almeno due seminari pubblici (sulla geomorfologia fluviale e sul "dialogo" tra la Direttiva quadro sulle acque e la Direttiva Alluvioni, compresa la comunicazione) ai quali saranno invitati accademici, amministratori, specialisti, ONG, nonché altri stakeholder e il pubblico. Lo scopo dei seminari è quello di incrementare il networking tra le istituzioni competenti e la diffusione dei risultati conseguiti e dei documenti tramite lo scambio di esperienze e informazioni.

Verso la fine del 2016 si organizzerà la 6^a edizione della Conferenza sull'Acqua in base alle proposte raccolte tra i gruppi di lavoro. I documenti prodotti dalla piattaforma saranno sottoposti all'approvazione del Comitato permanente e successivamente resi disponibili al pubblico.

Preparazione di documentazione

Le presentazioni e la sintesi dei risultati dei seminari (esiti principali ed eventuali raccomandazioni e buone pratiche) saranno disponibili sulla pagina del sito della Convenzione delle Alpi riservata alla piattaforma (www.alpconv.org). Tutti i materiali saranno condivisi tra i membri della piattaforma e prodotti in stretta collaborazione con i relatori e gli altri partecipanti agli eventi.

Cooperazione con altri gruppi di lavoro e piattaforme
Nel periodo 2013-2014 è stata instaurata una produttiva collaborazione con la piattaforma PLANALP che proseguirà anche durante il presente mandato, con una particolare enfasi sui temi del trasporto sedimentario e dell'attuazione della Direttiva Alluvioni e sul problema della comunicazione al grande pubblico in materia di acqua.
Attività nell'ambito dell'EUSALP
<p>La Piattaforma Acqua può essere intensamente coinvolta nelle attività dell'EUSALP. In particolare, si possono trovare importanti sinergie con</p> <ul style="list-style-type: none"> - pilastro 1 (crescita sostenibile, competitività e solidarietà tra le aree montane ed urbane), priorità strategica 2 (sviluppare la capacità d'innovazione e di ricerca): il tema open data proposto può contribuire a creare nuove opportunità per le PMI in un contesto alpino, tramite l'utilizzo delle informazioni sull'acqua e la creazione di nuove opportunità di lavoro e di impatti positivi per la gestione delle risorse idriche nelle Alpi; - pilastro 3 (gestione sostenibile e protezione delle risorse naturali), priorità strategica 3 (gestione dei pericoli naturali anche nella dimensione sociale ed economica): la proposta di proseguire la collaborazione con la piattaforma PLANALP nell'ambito dei rischi di alluvioni può contribuire a condividere le conoscenze sui sistemi di gestione dei rischi e sulla prevenzione a livello transnazionale. <p>La Piattaforma Acqua è pronta a sostenere l'apporto della Convenzione delle Alpi all'EUSALP e al suo piano d'azione e, su richiesta della Presidenza della Convenzione, del Segretariato permanente o del Gruppo di lavoro Strategia macroregionale per le Alpi, fornirà contributi di esperti per l'elaborazione del processo EUSALP.</p>

4. Composizione e metodologia di lavoro

Presidenza
Si propone una presidenza congiunta italo-tedesca.
Composizione
La piattaforma sarà composta da esperti nominati dalle Parti contraenti e da osservatori della Convenzione delle Alpi e sarà aperta alla partecipazione di altri stakeholder significativi per gli argomenti discussi.
Metodologia di lavoro
La piattaforma organizzerà almeno due seminari e si riunirà almeno due volte all'anno. Le riunioni si terranno in un giorno lavorativo in contemporanea con il seminario pubblico programmato, allo scopo di risparmiare tempo e denaro. È prevista una riunione congiunta con la Piattaforma Pericoli naturali.